

Non e' tempo di dormire: avanti con il contratto di Governo!

Non è tempo di dormire nella lotta contro la criminalità e il terrorismo. Anche il Ministro dell'Interno si ricorda che esistono sul territorio italiano 60.000 agenti di Polizia Locale, ovvero guardie dei Comuni e delle Province, così ancora anacronisticamente menzionati nell' art. 57 del Codice di procedura penale. Nelle circolari e dl Ministeriali (DL Minniti e DL Salvini sicurezza urbana) si invitano i Prefetti d'Italia a tenere alta la guardia coinvolgendo tutti gli appartenenti delle Forze dell'Ordine, compresi gli operatori della Polizia Locale senza considerare che quest'ultimi non hanno mai ricevuto adeguata formazione e preparazione per simili attività, né sono adeguatamente equipaggiati per fronteggiare situazioni a rischio. Tutti gli agenti della Polizia Locale d'Italia, infatti, dipendendo dalle rispettive amministrazioni comunali e provinciali sono alla loro mercè per quanto riguarda l'addestramento, la formazione, l'equipaggiamento, le tutele e l'impiego, oltre ad essere regolati da un contratto privatistico alla pari degli impiegati comunali. Basti pensare che la Capitale d'Italia, purtroppo in testa tra i possibili obiettivi terroristici, ha un "esercito" di oltre 6000 Agenti Locali armati per difesa personale, mai chiamati a prove generali di evacuazioni e di primo intervento in caso di attentati con esplosivi, con agenti batteriologici o chimici in cui negli ultimi anni sono stati, invece, esercitati gli altri corpi di polizia ed operatori di soccorso pubblico.

Ancora una volta dobbiamo registrare che lo Stato, sempre rimasto titolare esclusivo dell'ordine pubblico e della sicurezza, nel momento del bisogno, in nome dei Patti per la sicurezza e la sicurezza partecipata, chiama in soccorso uomini che indossano la divisa della Polizia Locale (con qualifiche di PS e PG) incaricati di pubbliche funzioni a cui non riconosce lo "status" di poliziotto, né destina fondi appropriati per il compito che vengono chiamati a svolgere, né "obbliga" i Sindaci ad addestrarli ed equipaggiarli in sintonia alle norme dei decreti sicurezza Minniti-Salvini. Tale situazione paradossale si ravvisa anche quando in caso di pubbliche calamità gli agenti della Polizia Locale sono i primi ad intervenire nel portare soccorso ai cittadini proprio in quei Paesi dove vivono e lavorano. Lo Stato attrezza, finanzia e cura per l'occorrenza i suoi apparati diretti delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile, della Croce Rossa e i Comandi Militari, mentre gli agenti ed ufficiali della PL sono chiamati ad intervenire senza che le rispettive amministrazioni li abbia muniti di attrezzature idonee per svolgere servizi di soccorso in piena sicurezza per essi e per i cittadini (vedasi Aquila, Amatrice, Norcia, ecc.).

Le 60000 Divise blu chiedono, a gran voce, al Ministro dell'Interno Salvini di operare affinché in questi tristi e gravi frangenti i Corpi della Polizia Locale vengano messi nelle condizioni di poter lavorare in piena sicurezza negli 8000 Comuni d'Italia dove, tra l'altro, insiste una immigrazione straniera fortissima che non riesce a saper distinguere i ruoli e le funzioni tra un "poliziotto" che indossa una divisa di Stato ed uno che indossa una divisa del proprio Comune o della propria Provincia. In queste condizioni il Poliziotto Locale invece di essere una risorsa, oggi, è diventato un obiettivo indifeso della criminalità e del terrorismo internazionale.

L'O.S.Po.L. chiama il Governo Conte a dare una pronta risposta di giustizia a questi 60000 Poliziotti Locali, con l'accelerazione dei lavori in Commissione Affari Costituzionali dove sono giacenti oltre 7 progetti di legge bipartisan di riforma della Polizia Locale d'Italia (1121 VITO – C.318 RAMPELLI –C.837 SANDRA SAVINO) –C.705 POLVERINI – C.451 BORDONALI – C.GUIDESI – C.FIANO), che dovrebbe dare ad Essi, finalmente, la speranza dell'agognato riconoscimento di forza di Polizia a tutti gli effetti con un contratto di Diritto Pubblico alla pari di tutte le Polizie civili del Paese. . Riforma della Polizia Locale d'Italia necessaria affinché venga cancellato, per sempre, quella discriminazione, che odora di lavoro nero istituzionale. e che è la vergogna di tutti i Governi di vecchia memoria. Vergogna triplicata specialmente se dovesse essere replicata dal buon Governo !

(Luigi Marucci OSPOL/CSA)